

Farioli: “La maggioranza si assuma le sue responsabilità”

Pubblicato: Mercoledì 18 Marzo 2009

La mattina dopo il patatrac, a Palazzo Gilardoni si cerca di ricucire. Gigi Farioli è tornato nel suo studio di sindaco e **ha atteso che la Lega andasse a Canossa**, come puntualmente è avvenuto, con una piccola delegazione guidata dal vicesindaco Giampiero Reguzzoni. Uscendo, quest'ultimo si è limitato a spiegare brevemente la posizione del partito: **quelle di Raimondi erano dichiarazioni personali**, quindi non rappresentative della posizioni del Carroccio che comunque il bilancio l'ha votato.

Al termine, il sindaco, apparso disteso e di buon umore, **ha rilasciato ulteriori dichiarazioni a VareseNews**. «Abbiamo fatto una chiacchierata» minimizza il sindaco, «e ho confermato la necessità di un'assunzione di responsabilità da parte di tutta la maggioranza. Personalismi e provocazioni sono quanto di più lontano possibile dal mio stile e da quello di questa amministrazione, nonché dallo spirito di questa maggioranza. Ho posto un problema di **rispetto**, e chiesto a tutte le forze del centrodestra se vogliono perseguire i progetti ambiziosi che ci siamo preposti oppure perdersi. La mia non è una posizione da Masaniello o da "podestà" che chiede il confronto diretto con il popolo» precisa Farioli, «chiedo solo coerenza con i metodi della PdL e della Lega che conosco». Quella che non conosceva, l'ha conosciuta ieri sera. «Basta anche con le **assenze**» chiosa il sindaco. «Preferisco un dissenso motivato che ipocrite obbedienze di partito. Se c'è qualcuno che ha legittime **ambizioni** di potere» dichiara Farioli a chi ha orecchie per intendere «non le faccia passare attraverso questi messaggi». Ora bisognerà trovare un punto d'incontro, continua il primo cittadino, perchè una crisi «non è nelle aspettative» dei cittadini. Ma le parole conclusive sono di fiducia e sembrano rasserenare il clima: «Credo nella Lega come forza innovatrice e portatrice di interessi del Nord, e ancor più fortemente nel PdL». Le dimissioni per ora non vengono formalmente ritirate, nè condotte alle estreme conseguenze: dovrà essere la maggioranza, insomma, a farle rientrare.

✘ **Antonio Raimondi**, il consigliere leghista uscito ieri sera dal suo silenzio per attaccare duramente l'attuale amministrazione, ha ribadito di aver parlato **a titolo personale**, non per il partito. Viene da chiedersi a questo punto *quale* partito: si vocifera di una polarizzazione interna alla Lega bustocca fra due "anime" vicine rispettivamente all'ex sindaco Gianfranco Tosi, ieri assente, e a Maria Paola Reguzzoni, l'amministratrice di Agesp Servizi. La seconda era dal sindaco stamattina, il primo sarebbe a Roma per impegni. Il segretario cittadino del Carroccio Giuseppe Gorini smentisce con decisione qualsiasi ipotesi di divisioni: «No, assolutamente no. La dichiarazione di Raimondi è stata certamente personale: il problema è una singola persona, non il partito. Stasera terremo una riunione di direttivo, **bisogna capire, solo dopo si potrà parlare**».

Per **Forza Italia** il segretario cittadino **Achille Broggi** parla di «**un fulmine a ciel sereno**». Per Broggi «l'amministrazione di sforzi ne ha fatti e parecchi, spiace che Raimondi dica che non si è fatto niente. **Sono due anni che si corre dietro ai problemi lasciati dai monocolori** (targati Lega e Gianfranco Tosi, ndr). Non è affatto impensabile che sia una dichiarazione spontanea e personale: Raimondi parla per la prima volta... e fa danni». Che però nessuno si sia dissociato in aula è un fatto: nè Ruffinelli nè Pincirolì, e nemmeno il presidente Speroni hanno fiutato. A richiamare questo aspetto è Luca Rossi, segretario cittadino di An. «Allucinante, resto come al solito senza parole» commenta senza mezzi termini. «Sia per quel che ha detto Raimondi, disconoscendo l'operatività di due anni e mezzo di amministrazione, ma anche per le dimissioni annunciate dal sindaco, che **avrebbe fatto meglio a**

contare fino a dieci. Noi come partito la responsabilità l'abbiamo sempre dimostrata: non abbiamo cercato facili slogan nemmeno sulla questione stadio, a differenza di altri».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it